

vasione della Fortezza di Palma, ch'egli va in fretta ponendo in istato della più valida difesa, e coll'occupazione del Porto di Trieste è pervenuto all'intento di intieramente bloccarci da qualunque parte.

A maggiormente accrescere li fondati nostri sospetti si aggiunsero le sue osservabilissime ricerche intorno le rendite del Pubblico Erario, la forza, e la costituzione di varie nostre Provincie, ed il tempo, e li titoli, per li quali l'Eccellentissimo Senato le possede. Tutte queste ingenuè, benchè dolentissime considerazioni non può il dover nostro Cittadino dispensarsi di assoggettarla alla Pubblica Sapienza; dalla quale sola in tanta violenza di circostanze possono dipendere quelle determinazioni, che secondate dall'Assistenza Divina sieno in mezzo alla presente veementissima procella a salvare la Repubblica.

Nell'ingionto difficilissimo incarico non abbiamo certo ommesso di usare, per quanto le tenui nostre facultà ci permisero, tutta quella destierità, e fermezza, che ci potè ispirare il più sviscerato amor della Patria. E se l'esito delle nostre negoziazioni non corrispose egli ardenti nostri voti, non sentiamo almeno il rimorso di avere in niun modo peggiorata la condizione delle Pubbliche cose; giacchè oltre l'averci personalmente il General Buonaparte usate tutte le possibili cortesie, ed attenzioni; varj aditi ci ha aperto, sopra li quali è posto in facultà l'Eccellentissimo Senato di prendere qualche partito, e forse non gli sarà riuscito del tutto inutile l'avere fondatamente riconosciute le di lui tendenze, ed intenzioni.

Auziosi di restituirci in seno alla Patria, non attendiamo, che la risposta alla nostra Lettera al General Buonaparte, la quale dovrebbe giungerci fra poche ore, e la permissione dell'Eccellentissimo Senato, che col maggior fervore imploriamo possibilmente sollecita; quando pure dietro le cose in questo riverente Dispaccio con tutto il candore rappresentante, non trovi la Pubblica Autorità argomento di ulteriormente valersi della tenue opera nostra, la quale qualunque siasi, ad onta di qualunque personale sacrificio sarà sempre tutta dedicata all'adorato servizio di vostra Serenità, e di VV. EE.

Udine 25. Marzo 1797.

Francesco Pesaro K. Procur. Sav. del Consig.

Zan Batt. Corner Sayio di T. F.

Ora